



NOV'ARTE ITALIA

N
O
V'
A
R
T
E

I
T
A
L
I
A





NOV'ARTE ITALIA

Nov'Arte Italia



NOV'ARTE ITALIA



NOV'ARTE ITALIA



Fonte di bellezza
Leonardo Lucchi



NOV'ARTE ITALIA

Nov'arte propone preziose opere d'arte a tiratura limitata create da artisti di fama internazionale e realizzate con tecniche e procedimenti che sono espressione della più alta tradizione artistica italiana: opere di notorietà internazionale, apprezzate dai più prestigiosi collezionisti e dalle più importanti istituzioni civili e religiose. Se si è interessati all'acquisto di un'opera d'arte il nostro servizio clienti è lieto di assistere la clientela nelle fasi che condurranno all'acquisto dell'opera desiderata

La NOV'ARTE ITALIA rappresenta la consapevolezza di quanto sia importante oggi promuovere le espressioni della creatività del nostro Paese caratterizzato da secoli e secoli di primato nel campo dell'arte.

“Ci prefiggiamo lo scopo di portare emozioni e valori attraverso la bellezza“.

Vittorio Sgarbi con Kenneth Jemmett e Francesco Miele
(Amministratori Nov'Arte Italia).

PERCHÉ LA BELLEZZA SIA VERAMENTE DI TUTTI

Obiettivo primario di Nov'arte è quello di avvicinare il pubblico all'arte nella convinzione profonda che la bellezza possa e debba essere strumento privilegiato per l'affinamento dell'animo umano e per la crescita culturale di ogni individuo.

Nov'arte Italia vuole contribuire con le proprie opere, le proprie iniziative e i propri progetti alla costruzione di una civiltà della bellezza, nella convinzione che ciò possa permettere a tutti noi ed in particolare alle giovani generazioni, di vivere in un mondo migliore.

Nov'arte offre ai propri clienti, inclusi collezionisti, mercanti d'arte, aziende, opere esclusive di grande rarità, capolavori d'arte per importanti residenze e prestigiose collezioni private.

Il team di esperti Nov'arte è strategicamente attivo in tutta Italia per consentire alla clientela, Indipendentemente dal luogo in cui si trovi, di poter accedere agevolmente a importanti opere d'arte e arredare i propri spazi con capolavori esclusivi.

GRANDE SUCCESSO PER NOV'ARTE ITALIA ALL'ARTEXPO DI NEW YORK



Kenneth Jemmett e Francesco Miele
(Amministratori Nov'Arte Italia).
1° Premio Artexpo 2017 (New York)
per Nov'Arte Italia.

Grande successo per Nov'Arte Italia all'Artexpo di New York, che si è aggiudicata il primo premio nella sezione scultura. Artexpo di New York, che si è svolto dal 21 al 24 Aprile 2017, è considerato il più grande mercato d'arte al mondo, la cui prima edizione si svolse nella 'Grande Mela' nel lontano 1978. «L'esposizione – come affermato da Kenneth Jemmett, amministratore di Nov'arte Italia appena tornato dagli USA – si svolge ogni anno nella terza settimana di aprile ed è visitata da più di 40 mila appassionati, mercanti d'arte, collezionisti e giornalisti di settore provenienti da ogni angolo di mondo. Alto il livello delle opere esposte.»

Nov'arte Italia ha partecipato con alcune opere, tra cui il bellissimo 'Scudo d'Achille' che ha vinto il prestigioso primo premio nella sezione 'scultura' dove erano presenti 300 affermati artisti da tutto il mondo. Lo scudo è un bronzo policromo ispirato al XVIII canto dell'Iliade, realizzato con tecnica della fusione a cera persa nelle Fonderie di Pietrasanta; venne acquisito dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga tramite la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Dell'opera, esistono al mondo solo 5 esemplari, "due di questi sono già esposti all'Auditorium Rainier III nel Principato di Monaco e al Palazzo del Quirinale".



Artexpo 2017 (New York)

GARANZIE E CERTIFICATI

Il nostro Certificato di Autenticità attesta e garantisce caratteristiche, numerazione delle Opere trattate, la loro unicità artistica nonché la distruzione del calco.

Ogni opera vi sarà consegnata insieme a tutti i documenti che la accompagnano: oltre ad eventuali archiviazioni e pubblicazioni.





Sogni d'estate
Leonardo Lucchi



Amministratori Nov'Arte Italia
con l'Artista Leonardo Lucchi.

Leonardo Lucchi

L'ARTISTA



NOV'ARTE ITALIA



La pizzica, Cholet (Francia) Château de la Barbinière
Leonardo Lucchi

LEONARDO LUCCHI



LEONARDO LUCCHI nasce il 9 dicembre 1952 a Cesena, dove ancora oggi vive e lavora. Studia all'Istituto d'Arte per la Ceramica di Faenza e si diploma nel 1970. Agli inizi della sua carriera artistica partecipa a diverse esposizioni collettive in cui riscuote subito i primi successi ed allestisce le sue prime mostre personali. È invitato a realizzare un grande Cristo Risorto e un'imponente Via Crucis nella Catholic Church di Singapore, mentre nella sua città lo vediamo protagonista nella realizzazione di importanti gruppi bronzei quali i monumenti a Don Carlo Baronio, a San Pio da Pietrelcina, a Madre Teresa di Calcutta e il San Giovanni Battista presso la Chiesa Cattedrale.

In più di trent'anni di attività artistica espone in diverse città italiane, a partire da Roma: Modena, Venezia, Firenze, Ferrara, Milano, Bologna, Palermo, Messina, Bari. È molto apprezzato in Francia, dove è spesso invitato ad esporre: St. Paul de Vence, Nancy, Grenoble, Poitiers, Annecy, Besançon e Toulouse sono solo alcune delle città che gli rendono omaggio. All'estero ha esposto inoltre a Londra, Parigi, Lussemburgo, Basilea, Ginevra, Gent (Belgio).

Nell'ultimo periodo realizza diverse opere pubbliche monumentali, tra le quali ricordiamo i gruppi scultorei dedicati ai caduti della Seconda Guerra Mondiale, collocati a Terni e Forlì, le fontane per la "Piazza della Vita" a Bolgare (BG), la scalinata con il gruppo bronzeo "Gli equilibristi", i monumenti "La Bella di Cesena" e "La cavalla e il fanciullino" che rievoca la celebre poesia del Pascoli La cavalla storna oltre alla grande fontana "Acqua: fonte di bellezza", posta all'ingresso della zona termale di Bagno di Romagna. Di recente realizzazione anche una Resurrezione per la Basilica di San Marino, ivi collocata in occasione della visita del Santo Padre Benedetto XVI.

Sue opere sono in esposizione permanente presso prestigiose gallerie in Italia, Francia e Regno Unito e sono ormai presenti in numerose collezioni private in tutto il mondo.

Il suo studio è situato nel cuore della città: qui l'artista intende offrire un luogo d'incontro e di scambio culturale ed umano accessibile a tutti, nel quale si respiri quell'aria carica di emozioni e sentimenti che è alla base di ogni ispirazione ed espressione artistica.



Cavalli in corsa, Cholet (Francia) Château de la Barbinière
Leonardo Lucchi





Chiara
Leonardo Lucchi

Leonardo Lucchi

STRALCI CRITICI



NOV'ARTE ITALIA

Il sole del mattino, 85x40x72 cm
Leonardo Lucchi



“...La sensibilità artistica porta Leonardo Lucchi a valorizzare - ed è una parte molto importante del suo lavoro - anche il senso più comune della vita che è quello degli incontri, dei volti, degli atteggiamenti di pensiero, di dinamica di un gioco, di visualizzazione di una circostanza - temi particolarmente cari al Nostro - in cui le figure si muovono armonicamente a costruire volute di serenità, di distensione, di gestualità aggraziata, come se il tutto fosse disancorato dalle forze gravitazionali....

...Desideroso di riflettere aspetti positivi di una vita che ha sì le sue vigorie, le brusche impennate, quasi un rotolare di forze e di contraddizioni accumulate, bisognose di scaricarsi, liberarsi (vedi i suoi cavalli così spesso contratti, quasi imbizzarriti, i suoi lottatori colti nel massimo della tensione e dello sforzo), ma che nell'irruenza del moto o della corsa esauriscono in breve e in modo circoscritto la loro carica emozionale per diventare riflessione, ricerca di amicizia, bisogno di tenerezza interiore...

...E tutto questo è realizzato da Leonardo Lucchi non certamente nel fumo degli astrattismi sperimentali o di ricerca, ma secondo un linguaggio di facile interpretazione la cui evidente linearità, accessibile a qualsiasi capacità di lettura, si fa dialogo con la gente...”

Tommaso Magalotti



“La sua scultura si presenta con quella grazia del modellato che ormai è insolita e che ci giunge gradita per la musicalità dei gesti e per l’oggettività precisa delle composizioni. La sua rappresentazione di giochi infantili, di vezzosi nudi adolescenti sono di ordinaria osservazione ma suscitano ugualmente quello stupore della cosa inedita che è il dono dell’arte...”

La scultura di Lucchi ci porta al candore dei movimenti naturali di quelle statue tradizionali formali che dovrebbero stabilire la “modernità” dello scultore...

Queste sculture, che per la loro dimensione potrebbero essere prese per soprammobili, hanno invece, nel loro piccolo, l’architettura del monumento, piccoli monumenti che sorridono nella loro calma estetica, che hanno la dolcezza del bronzetto ellenistico. Le Sculture non sono mai ripetitive, rappresentano ognuna un evento, tutte scene di grande naturalezza.”

Raffaele De Grada





Il salto della cavallina, 32x23x50 cm
Leonardo Lucchi

Leonardo Lucchi



“La leggerezza, la leggiadria, il movimento delle sue figure fanno di Lucchi lo scultore dell'immediato, degli affetti, della vita, di un quotidiano mai banale ma sorprendentemente sereno: la donna allungata sull'amaca, la giovane appoggiata ala mensola, la bimba sull'altalena sono “terribilmente” umane di un'umanità nella quale tutti vorremmo riconoscerci perché è piena, matura e consapevole della fragilità, della fugacità e della bellezza della vita.”

Anna Grazia Giulianelli

L'altalena, 68x28x34 cm
Leonardo Lucchi

“Leonardo Lucchi tende a rappresentare situazioni semplici e serene, ma non insignificanti...Così mi viene da ricordare quel suo interesse verso il tema dei cavalli,...l'insistenza sui rapporti volumetrici nel modellato degli atleti, che richiama la potenza armonica dell'arte classica e nello stesso tempo si apre alla leggerezza quasi romantica delle spinte verso l'alto in un equilibrio miracolosamente stabile da un punto d'appoggio in apparenza precario. Da questa dicotomia fra vigore e dolcezza, slancio e abbandono, Lucchi darà vita alla singola declinazione dei Racconti, prendendo spunto dai minimi, quasi impercettibili momenti dei rapporti affettivi, della comunicazione, dello svago, del riposo su un'amaca o l'ebbrezza del volo sull'altalena. Dove lo spazio sembra dilatarsi all'infinito, e l'idillio dei giovani continuare senza soluzione di continuità.”

Romano Pieri



Cavalli in lotta, 78x17x53 cm
Leonardo Lucchi

“...La materia, assunta in tutta la sua pienezza emotiva, viene plasmata e consegnata al gusto della misura e al sapiente equilibrio, ad un sagace bilanciamento di parti tra stilizzazione e naturalezza, tra immediatezza e controllo, sottolineando come tutta l'opera del giovane artista cesenate sia filtrata dalla lezione dei classici.

...Ma il fascino della sua opera risiede anche nel continuo mutamento delle soluzioni espressive, in quanto l'artista sa attardarsi ad un rinnovato gusto lirico e ad una tecnica di chiaro impianto narrativo...”

Michele Fuoco



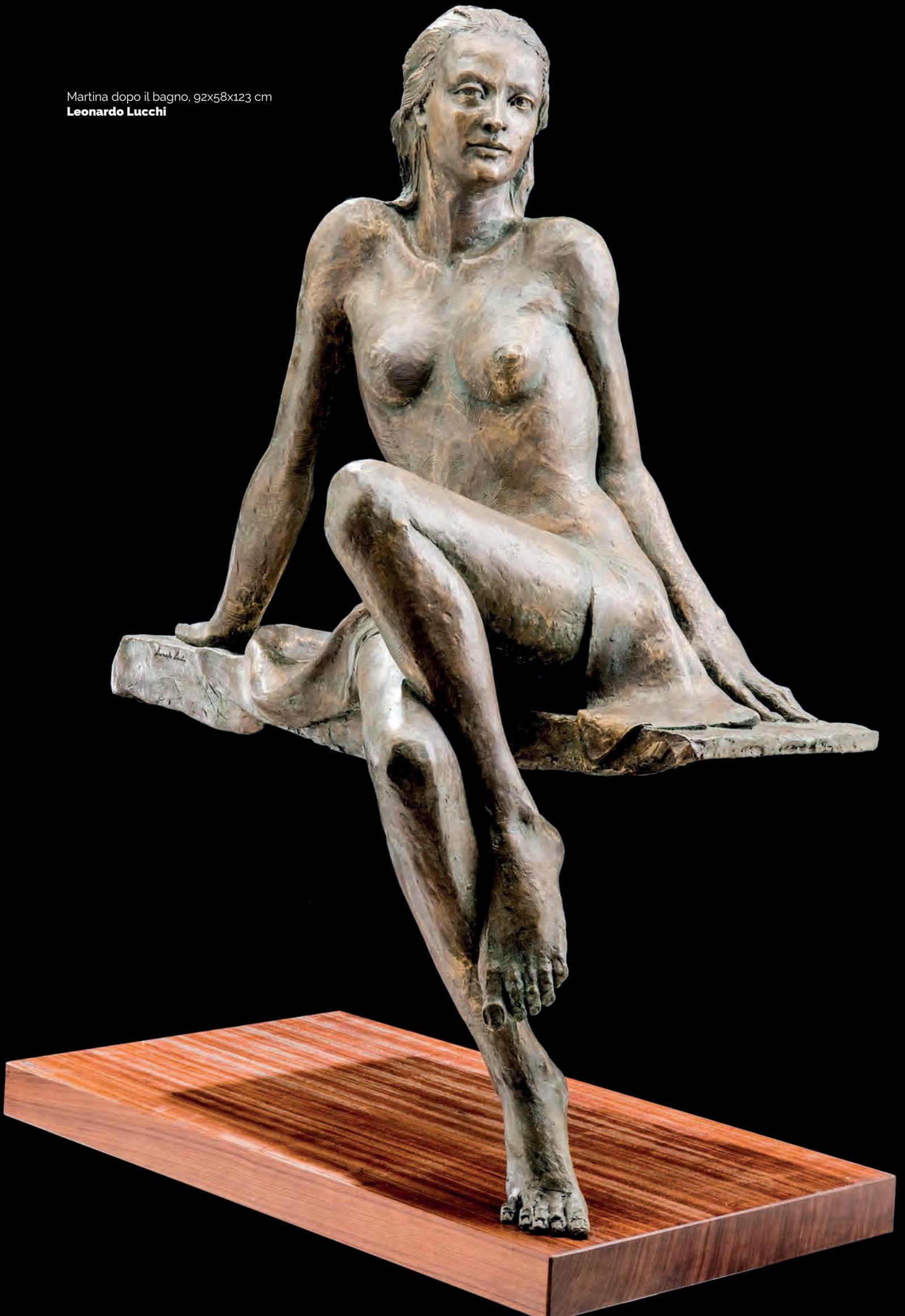
Sul sofà, 74x26x36
Leonardo Lucchi



Le amiche, 50x26x41 cm
Leonardo Lucchi



Martina dopo il bagno. 92x58x123 cm
Leonardo Lucchi



“Lucchi legge la realtà così come si fa con un libro. Un libro mai noioso. La sfoglia, salta le zone più opache, si fissa su alcune parti, rallenta, s’impunta e poi corre di nuovo, ma sempre rispettandone lo svolgimento sensato, non stravolto. Qui non c’è alcuna idolatria per il linguaggio puro. Nessuna genuflessione davanti alla forma per la forma. Tanto che una figura si richiama all’altra, potresti dire da stanza a stanza, silenziosamente, come una successione di frasi che abbiano al loro interno un senso, una direzione.

Se Lucchi, come per un plagio impossibile o per una sorta di simulazione felice, sfoglia la realtà, noi sfogliamo la sua scultura come cercandone una trama. Quel che lo scultore romagnolo vede è ciò che ha visto. La distanza imposta dalla tecnica e dalla materia stessa della scultura, da questo bronzo emotivamente marezzato, screziato, nervoso, quel senso di lontananza di cui essa s’impregna e che poi rilascia, emana come un odore inconfondibile, corrisponde sempre, di nuovo, ad un “amarcord”, ad un’ intimissima ricerca del tempo perduto.”

Marco Di Capua



Maternità, 18x24x33 cm
Leonardo Lucchi

Venturi Arte

FONDERIA



NOV'ARTE ITALIA

VENTURI ARTE

Intorno alla metà degli anni sessanta Gianpaolo Venturi, figlio del fonditore industriale Paolo Venturi, decise di avviare una propria fonderia artistica.

Esperto nell'arte della fusione e molto attento a quanto di nuovo esisteva in questo campo cominciò ben presto a interessarsi alla tecnica più innovativa comparsa in quegli anni: la fusione a cera persa in refrattario ceramico. Questa tecnologia proveniva dalla ricerca missilistica e aeronautica ed era stata sperimentata negli Stati Uniti per ottenere fusioni in acciaio di alta precisione. Gianpaolo Venturi stabilì un contatto con il tecnico americano Marshal che si era trasferito in Francia e con lui fece le prime esperienze per adattare la tecnologia ceramica alla fusione artistica del bronzo. Messo a punto il procedimento fu brevettato con il termine 'Plycast Venturi System'.

Con pochi collaboratori e pochi mezzi Gianpaolo Venturi cominciò a produrre fusioni in bronzo di alta qualità con una tecnologia sconosciuta in Italia. Il Primo passo era fatto, ma non fu facile trovare scultori che lo seguissero nella sua ricerca dandogli fiducia.

Gianpaolo Venturi riuscì a coinvolgere un primo nucleo di scultori nella sua ricerca artistica: Carlo Santachiara, Roberto Tirelli, Gian Carlo Marini, Valeriano Trubbiani, Nello Finotti, Renzo Mangonari risposero con entusiasmo alla proposta.

Con loro nacque la 'Multiscultura' una collezione di multipli tirati in 55 esemplari di buona qualità artistica e che erano la testimonianza di una particolare qualità di fusione. La prima mostra della 'Multiscultura' fu nel 1971 al castello di Vignola (Mo). Nel 1972 la Venturi Arte partecipa alla fiera internazionale d'arte di Basilea.

Continuando la propria proposta artistica attraverso molte fiere internazionali e organizzando mostre di scultura in gallerie private, Gianpaolo Venturi riuscì a far conoscere le proprie capacità nel mondo della scultura. In quegli anni artisti ed editori d'arte cercavano chi fosse in grado di garantire la qualità nella produzione di multipli in bronzo. La proposta qualitativa di Gianpaolo Venturi si incontrò con una esigenza già presente nel mondo dell'arte. Personalità quali Salvador Dalì, Fritz Wotruba, Miguel Berrocal e Paul Wunderlich diedero fiducia alla Venturi arte ed avviarono una proficua collaborazione che ben presto portò in tutto il mondo i bronzi con il marchio della fonderia.

Parallelamente editori d'arte come Volker Huber (Germania), Euro Art (Vienna), Ernst Hilger (Vienna), Art Curial (Parigi) affidarono la loro produzione alla Fonderia Venturi che concluse gli anni settanta migliorando la propria organizzazione e conquistando fama internazionale.

Nel 1979 fu organizzata a Venezia, al Palazzo delle Prigioni Vecchie, una grande mostra didattica artistica con le opere e la spiegazione della tecnica utilizzata dalla Fonderia Venturi. Nello stesso anno Gianpaolo Venturi alla età di solo 39 anni fu strappato alla vita da una malattia improvvisa e inesorabile e lasciò un grande vuoto nel mondo dell'arte.

La moglie Gabriella che aveva sempre lavorato al suo fianco prese allora con forza e coraggio la direzione della fonderia e con il valido aiuto della sua équipe di collaboratori e dipendenti e della sorella Tiziana superò il momento più difficile della storia propria e dell'azienda. La piena responsabilità data a Gabriella Venturi mise in risalto le sue doti di imprenditrice e infatti la fonderia proseguì il suo slancio migliorando costantemente l'organizzazione e la qualità. Il mondo dell'arte è sempre in movimento e le sue esigenze cambiano, cambiano le tendenze e le richieste del mercato. Così dopo il periodo di grande diffusione del multiplo e delle edizioni di scultura fu necessario trasformare la fonderia verso nuove capacità produttive. In questo contesto fu affrontata la produzione di grandi opere con un sistema nuovo che diede subito buoni risultati.

Nel 1987 ha iniziato una collezione di complemento d'arredo in bronzo chiamata 'Le forme del Fuoco' e firmata per la maggioranza dallo scultore Gilbert Kruff. Questa collezione promossa e distribuita dalla Venturi arte è tuttora parte importante dell'attività della fonderia.

Nei primi anni novanta, conclusi gli studi universitari, Giovanna e Roberta figlie di Gianpaolo e Gabriella, seguendo con naturalezza ed entusiasmo la strada tracciata dai genitori entrano nella direzione della fonderia con compiti specifici. Una caratteristica singolare e rara per il mondo delle fusioni è dunque la presenza femminile nella direzione dell'attività.



Amministratori Nov'Arte Italia con l'Artista Leonardo Lucchi e le signore Venturi.

Il processo di fusione

FONDERIA



NOV'ARTE ITALIA

IL MODELLO

FASE 1



L'artista realizza le sculture seguendo la tecnica preferita, maturata con l'esperienza, nella materia a lui più congeniale, libero da ogni problema riguardante le future lavorazioni del bronzo. Tutto ciò è molto importante in quanto, con i processi fusori normali, molte materie non sono utilizzabili.

In questo modo, si è certi che l'opera, rispecchiando l'idea originale dell'artista, senza costrizioni di carattere tecnico, è l'espressione più genuina e più vera.

IL CALCO

FASE 2



Per ottenere una cera identica all'originale, si realizza un calco (negativo) sul modello stesso. Usiamo una gomma speciale che può essere plasmata anche su materiali molto delicati come plastilina tenera o argilla fresca e quindi lascia all'artista la massima libertà di scelta nella realiz-

zazione del modello. Le resine sintetiche hanno fatto fare un grande balzo in avanti a questa fase della lavorazione.

Le gelatine animali e vegetali, i calchi in gesso realizzati a tassello, propri della fonderia artistica tradizionale, non permettono, in molti casi, di ottenere cere ripe-

tute e fedeli all'originale. Il loro uso continuato determina cere a fedeltà decrescente con l'aumentare della tiratura. Noi abbiamo messo a punto un sistema combinato, tale per cui la fedeltà non è a scapito della morbidezza e l'originalità dell'opera si perpetua nelle sue copie.

LA RIPRODUZIONE IN CERA

FASE 3

Dal calco si ottiene una cera che è copia fedele dell'originale. La facile plasmabilità della materia permette all'autore di ritoccare la forma e di correggere possibili piccole imperfezioni. Per ogni bronzo che si vuole ottenere, è necessaria una cera. Nello studio della sua formulazione, abbiamo tenuto presente la nostra esigenza di base, e cioè: avere molte cere tutte uguali al modello ottenute da una stessa matrice. L'indeformabilità alla manipolazione permette un lavoro tranquillo all'operatore durante la fase di ritocco, certo che la forma originale non verrà snaturata. Data la fedeltà di riproduzione, dopo i primi esemplari della serie, non è più necessaria la presenza costante dell'Autore: personale specializzato può eseguire perfettamente il lavoro.



IL REFRATTARIO CERAMICO

FASE 4



Sulla forma in cera viene effettuato un rivestimento ceramico finissimo che garantisce una grande fedeltà di riproduzione ed è, allo stesso tempo, refrattario, resistendo alle alte temperature ed alla pressione del metallo fuso. Si procede immergendo le forme in cera ripetute volte in un bagno ceramico liquido fino ad ottenere lo spessore ceramico sufficiente a resistere, dopo la cottura, al metallo fuso.

Le forme in cera rivestite di ceramica sono scaldate per far uscire la cera, da cui la definizione di "cera persa", e cotte in un forno ad alta temperatura.

LA COTTURA E LA FUSIONE

FASE 5



La cera rivestita viene messa in un forno ad alta temperatura (shock termico) in cui il refrattario si cuoce in breve tempo e la cera volatilizza completamente (cera persa). Si ottiene così un negativo in materiale refrattario, e nella cavità lasciata libera dalla cera viene colato il bronzo fuso.

LA ROTTURA DELLA CERAMICA

FASE 6



Il metallo, raffreddandosi, solidifica; viene quindi, liberato dal rivestimento ceramico durissimo con l'utilizzo di speciali strumenti. Se rimangono delle parti di refrattario sulle su-

perfici, si procede alla loro eliminazione, non con la sabbiatura tradizionale, ma con una particolare pallinatura che pulisce perfettamente e non altera la superficie della scultura.

LA FINITURA E IL CESELLO

FASE 7

Dopo aver tolto le colate di fusione, si passa alla rifinitura del bronzo ed alla ceselatura. La superficie del bronzo risulta molto fine e compatta: questo è determinato dalla finezza del refrattario usato e dalla miscela refrattario legante estremamente equilibrata.

In definitiva, risulta semplificato il lavoro e l'operatore non interviene a modificare parti essenziali della scultura.



LA PATINA

FASE 8

Per dare al metallo fuso, ormai diventato propriamente scultura, l'aspetto esteriore desiderato dall'artista, si procede a diverse ossidazioni e trattamenti termici.

Questa fase è estremamente delicata e richiede

grande esperienza: a seconda dei prodotti chimici impiegati si possono ottenere molte tonalità differenti del bronzo. La scultura finita è quindi sottoposta all'approvazione dell'artista.





NOV'ARTE ITALIA



NOV'ARTE ITALIA



NOV'ARTE ITALIA

Prol. via Fratelli Spinelli snc Ang. via Vecchia Mola snc
70010 TURI (BA) - Italy
Tel. +39 080 3322316 - info@novarteitalia.it
novarteitalia.it